

## August Wilhelm Schlegel – *Das Sonett*

(1800)

Genere: lirica - sonetto

Una delle caratteristiche predominanti della scrittura letteraria della *Frühromantik* è la produzione di opere dal carattere metaletterario. Con *Das Sonett* A.W. Schlegel si sofferma sulle caratteristiche formali e contenutistiche del sonetto, non soltanto riflettendo su tale forma poetica all'interno dei suoi versi, ma anche riproponendone la tipica suddivisione in due quartine e due terzine, in questo caso di endecasillabi, con schema rimico ABBA ABBA CDE DCE. Le prime due quartine approfondiscono la struttura del sonetto, ponendo l'accento sul numero dei versi che compongono tale forma lirica – il riferimento è alle quartine a rima incrociata – sottolineando quanto la regolarità di metrica e suono sia fondamentale perché i versi risultino collegati l'un l'altro e possano così 'giungere a fioritura' (vv. 7-8), raggiungere perfezione formale. Le terzine non continuano l'analisi della forma del sonetto, ma riflettono sulla posizione dell'io poetante nei confronti di tale genere poetico: se ci si limita a poetare per rispettare regole metriche allora il risultato è un mero gioco artificiale (vv. 10-11), se invece il rispetto della metrica avviene seguendo una magia interiore (*Zauber*, v. 12), allora la schematica regolarità acquisisce un nuovo senso e il sonetto perviene a compiutezza.

Moira Paleari

---

Zwei Reime heiß' ich viermal kehren wieder,  
Und stelle sie, getheilt, in gleiche Reihen,  
Daß hier und dort zwei eingefaßt von zweien  
Im Doppelchore schweben auf und nieder.

Dann schlingt des Gleichlauts Kette durch zwei Glieder  
Sich freier wechselnd, jegliches von dreien.  
In solcher Ordnung, solcher Zahl gedeihen  
Die zartesten und stolzesten der Lieder.

Den wird' ich nie mit meinen Zeilen kränzen,  
Dem eitle Spielerei mein Wesen dünket,  
Und Eigensinn die künstlichen Gesetze.

Doch, wem in mir geheimer Zauber winket,  
Dem leih' ich Hoheit, Füll' in engen Gränzen.  
Und reines Ebenmaß der Gegensätze.